

IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

DOMANI

Ore 18.30, Lugano - Auditorium dell'Università della Svizzera italiana (via G. Buffi, 13) - «Comprendere il nostro tempo» - Dialogo tra il cardinale Angelo Scola e il filosofo Massimo Cacciari.

MARTEDÌ 14 GIUGNO

Ore 17.30, Milano - Ispis - Istituto per gli studi di politica internazionale (via Clerici, 5) - «Dialogo sul futuro dell'Europa» tra il cardinale Angelo Scola e il professor Romano Prodi, già presidente del Consiglio dei ministri e della Commissione europea.

MERCOLEDÌ 15 GIUGNO

Ore 8, Milano - Duomo - Celebrazione eucaristica con i sacerdoti ordinati nel 1976.

GIOVEDÌ 16 GIUGNO

Ore 16.30, Roma - Aula Brasca, Policlinico

universitario «A. Gemelli» (largo Francesco Vito, 1) - Lectio «Salute, arte terapeutica e crisi finanziaria».

VENERDÌ 17 GIUGNO

Ore 8.30, Roma - Pontificio Collegio internazionale «Maria Mater Ecclesiae» (via Pietro De Francis, s.n.c.) - Partecipazione alla XXVIII Assemblea plenaria del Pontificio Consiglio per i laici sul tema «Un dicastero per il laicato» (16-18 giugno).

DOMENICA 19 GIUGNO

Ore 10.30, Cuasso al Piano (Va) - Parrocchia S. Antonio Abate (piazza Parrocchiale, 2) - Celebrazione eucaristica e pranzo con i sacerdoti del Decanato Valceresio.
Ore 15.30, Seveso (Mb) - Centro pastorale ambrosiano (via S. Carlo, 2) - Incontro con il Gruppo Samuele.

Famiglie in Villa Sacro Cuore

La Casa diocesana di spiritualità Villa Sacro Cuore (via Sacro Cuore, 7 - Tregasio di Triuggio; tel. 0362.919322; fax 0362.919344; e-mail: info@villasacrocuore.it; sito web: www.villasacrocuore.it), ospita gruppi in preparazione al sacramento del matrimonio e famiglie che cercano di vivere al meglio la spiritualità matrimoniale, specialmente se questi gruppi vengono proposti tramite o in collaborazione diretta con il Servizio per la famiglia della Diocesi. La Casa può collaborare per la celebrazione eucaristica, per le Confessioni e anche per un incontro spirituale: sono disponibili un sacerdote e due suore; previa intesa anche per una eventuale predicazione. Nel 2015, Villa Sacro Cuore ha ospitato, il 6-8 novembre, «Equipe Notre Dame»; il 28-29 novembre, «Chemin Neuf»; il 4-6 dicembre,

esercizi spirituali per famiglie; il 6-8 dicembre, «Equipe Notre Dame». Nel 2016, il 15-17 gennaio, «Gruppo Retrouvailles»; durante i giorni di sabato, nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, «Legami spezzati»; il 20 marzo, Domenica delle Palme, 30 coppie di fidanzati, con la predicazione di don Giuseppe Scattolini; il 29 aprile, 2 maggio, 18-19 giugno, Afr (Azione famiglie nuove). Ricordiamo quanto papa Francesco dice al numero 292 dell'Amoris laetitia: «La nostra azione è per far sì che il matrimonio cristiano si realizzi pienamente nell'unione tra un uomo e una donna che si donano reciprocamente, si appartengono fino alla morte, si aprono alla trasmissione della vita, per costruirsi come Chiesa domestica e fermento di vita nuova per la società».

Don Luigi Bandiera

oratorio feriale

Un numero verde in caso di infortuni

In occasione degli oratori feriali, durante i quali si registra il più alto tasso di infortuni, l'Ufficio amministrativo diocesano riporta in una nota alcune indicazioni utili per le parrocchie che sono assicurate con «Società Cattolica di Assicurazione». In caso di sinistro, innanzitutto, occorre denunciare tempestivamente all'agenzia. Se il sinistro è aperto telefonicamente, attraverso il numero verde, occorre compilare in tutte le sue parti il Modulo di denuncia (scaricabile on line su www.chiesadimilano.it), alla sezione «Assicurazioni» della pagina dell'Ufficio amministrativo diocesano. Di seguito è riportato il numero verde a cui fare riferimento: 800.604.270. «Società Cattolica di Assicurazione»: fax 045.6833739; e-mail: poloentreligiosi@cattolicassicurazioni.it (per apertura sinistri, invio documentazione e richiesta informazioni). Il servizio è attivo dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.45, il venerdì dalle 9 alle 12.

L'Arcivescovo presiederà domenica prossima a Seveso l'appuntamento conclusivo di quest'anno. Sono 67 i partecipanti, guidati a riflettere sul

tema della vocazione. Nella «lettera di fruttificazione» la testimonianza personale e il proposito di una scelta di vita da «consegnare» alla Chiesa

Nel Gruppo Samuele giovani in ricerca di Dio

Il cammino del Gruppo Samuele è giunto anche quest'anno alla sua conclusione. La seconda domenica di ogni mese, da novembre a maggio, ha visto la partecipazione di 67 giovani (30 ragazze e 37 ragazzi) seguiti da una équipe di educatori adulti (sacerdoti, Consacrate e persone sposate) e guidati ciascuno da un direttore spirituale a cui hanno fatto riferimento per verificare le proposte di cammino suggerite dal percorso. L'esperienza del Gruppo Samuele intende offrire ai giovani un aiuto ad assumere seriamente la questione fondamentale della «vocazione», nella convinzione che il desiderio di servire il Signore è l'unico in grado di dar senso alle decisioni, piccole o grandi, dell'esistenza. Ogni anno stupisce la disponibilità dei giovani a intraprendere l'itinerario, la serietà e l'assiduità agli incontri mensili, la disponibilità a lasciarsi guidare dalla parola del Signore in un discernimento reale della propria vita. L'ultimo appuntamento, la «tappa della partenza», che quest'anno si terrà domenica 19 giugno a Seveso, avviene alla presenza dell'Arcivescovo al quale i giovani consegnano la «lettera di fruttificazione». Un gesto molto apprezzato dai giovani perché esprime la vicinanza del Pastore alle loro scelte di vita che sono «consegnate» nella Chiesa e per la Chiesa. Questa lettera vuole appunto raccogliere qualche frutto al termine del cammino. Scrivere è sempre un modo per ricordare il passaggio di Dio nella vita e per fissarlo nello spazio opportuno di una memoria riconoscente. La scrittura rimane, quindi, il segno che Dio ha parlato e che l'uomo ha ascoltato: è una testimonianza di tutta questa singolare avventura. L'incontro conclusivo di domenica prossima sarà introdotto da alcuni giovani che porteranno al cardinale Angelo Scola una breve testimonianza sul loro cammino, intercettando i temi del percorso svolto. Ne anticipiamo qualcuna.

«Ho scoperto che affidarsi non significa affatto rinunciare alla propria libertà, ma al contrario ne rappresenta l'esercizio più vero - confida Erika, 22 anni - Ho imparato a cogliere la Sua presenza nelle persone che ho conosciuto, nelle esperienze che mi hanno cambiata, ma soprattutto a vivere la mia fede come un vero incontro con il Signore e un'autentica relazione con Lui». Anche Fabio, 28 anni, ha sentito il bisogno di rispondere a quella domanda che da un po' di tempo abitava nel suo cuore: «Chi è Dio per me, e quale rapporto posso dire di avere con Lui?». «Affrontando i temi dell'amore e della vocazione che, tra le altre cose sono coincisi con la settimana di vita comune a Seveso insieme ad altri amici del Gruppo Samuele - racconta -, ho potuto riscoprire la bellezza di essere figli di Dio, figli di un padre che non ci abbandona mai, che non si stanca mai di venirci a riprendere tutte le volte che ci perdiamo o ci allontaniamo». Invece Giulia, 23 anni, sul tema della scelta di vita che in lei è maturata durante il cammino, spiega: «Alcune volte avvertiamo il timore, nonostante tutto il nostro impegno, di non essere mai sufficientemente all'altezza per far fronte alle sfide umane e professionali, oppure sentiamo viva la sensazione di chiudersi in un facile egoismo per non sentirsi sopraffatti dai problemi e dalle sofferenze che vediamo intorno a noi. È invece lo sguardo di amore che percepiamo sulla nostra vita che ci dona libertà e slancio verso il futuro e ci permette di vivere gli sforzi presenti con una carica di speranza e gioia che ci consentono di riversare su chi è il nostro fianco. Ho sentito vivo così un rinnovato desiderio di dare spazio all'impegno sociale, soprattutto nell'esercizio della mia futura professione di psicoterapeuta, qualificandola come aiuto a cogliere il senso della presenza di Dio nella vita di ogni uomo».



Giovani in preghiera nella cappella del Centro pastorale di Seveso

il programma

Dialogo e preghiera con Scola

L'ultimo incontro di quest'anno del Gruppo Samuele, sul tema «La partenza: "Li congedarono con il saluto di pace"» (At 15, 30-33), sarà presieduto dall'Arcivescovo, domenica 19 giugno, presso il Centro pastorale di Seveso, alle ore 10.30. Si tratta della tappa conclusiva del cammino del Gruppo Samuele. Con il cardinale Angelo Scola inizierà, alle 16, un dialogo confidenziale e aperto che

riprenderà le domande dei giovani sui loro cammini, le loro scelte vocazionali e l'esperienza vissuta attraverso il Gruppo Samuele. Durante la preghiera del Vespere, alle 17.30, ogni giovane consegnerà la «lettera di fruttificazione» che contiene la sintesi del cammino e i propositi («la scelta simbolica») maturati al termine di questa esperienza. Il ritrovo dei giovani partecipanti è fissato alle 15.15.

Un tempo in disparte per i nuovi parroci

«Più un dono che un dovere»: così monsignor Mario Delpini, Vicario generale e responsabile della Formazione permanente del clero, definisce l'iniziativa «Un tempo in disparte», proposta ai preti che ricevono la destinazione per un altro incarico, in programma dal 28 agosto al 7 settembre presso il Centro pastorale ambrosiano di Seveso. Ricorda Delpini: «L'Arcivescovo raccomanda di vivere il trasferimento come una espressione della comunione nel presbitero con il Vescovo e vede in questa proposta uno strumento per intensificare la comunione e approfondire il «per chi» viviamo il nostro ministero». Per questo motivo, più che una richiesta, quella della Diocesi è offerta «di un vero «stacco» tra il servizio in una comunità e l'assunzione di un nuovo compito - spiega Delpini -, condizione necessaria per vivere il trasferimento come una esperienza spirituale e non solo come un cambio di luogo e di responsabilità», lasciando da parte «frenesia e nervosismo per l'organizzazione del trasloco». Nel «tempo in disparte» - è l'invito rivolto ai preti - «devi pensare a te, al tuo ministero, alla tua storia e alle tue speranze».

Dal 28 agosto al 7 settembre si terrà a Seveso un'iniziativa proposta ai preti che cambiano destinazione

Foligno) e un periodo di aggiornamento teologico, pastorale e amministrativo (da sabato 3 a mercoledì 7 settembre). Nel pomeriggio del 7 settembre è in programma l'incontro con l'Arcivescovo, la celebrazione di mandato dei parroci e lo svolgimento degli adempimenti canonici. Un «momento e un aspetto di riforma della vita del clero che vogliamo come Chiesa», sottolineava il cardinale Angelo Scola presiedendo lo scorso anno nel Santuario di

l'immissione nell'Ufficio di parroco, che all'inizio dell'anno pastorale 2015-2016 aveva coinvolto 48 sacerdoti. Laddove la grandititudine dell'Arcivescovo, ripetuta più volte in qualche occasione, «è comunque per l'obbedienza a una comunità e al cambiamento, perché sappiamo quanto costi, specie passata una certa età», ha raccomandato ai preti di leggere questo mutamento «nella prospettiva in cui dobbiamo educare la nostra gente, ossia della vita come vocazione. Non esiste vocazione al Presbiterato al di fuori della vita stessa, in modo che l'esistenza in ogni istante diventa una chiamata. Solo così il Mistero ordinato appare in tutta la sua potenza e da qui sgorga la missione». Non a caso lo stesso papa Francesco invita a non parlare di vocazione e di missione come termini distinti, ma di vocazione-missione.



Monsignor Mario Spezzibottiani in piazza Duomo

Lonate ricorda il «suo» Spezzibottiani, collaboratore dei cardinali

di ANNAMARIA BRACCINI

È tra il 26 giugno 2006, quando, improvvisamente, monsignor Mario Spezzibottiani, saliva alla Casa del Padre. Sono già trascorsi dieci anni, dalla notte della morte e da quella successiva mattina presto, quando la notizia si diffuse, lasciando tutti increduli e addolorati per una scomparsa precoce che colse questa figura centrale dell'articolazione diocesana, a 54 anni nemmeno compiuti. Sacerdote ambrosiano dal 1976, collaboratore, prima, del cardinale Carlo Maria Martini, poi, del cardinale Dionigi Tettamanzi, esperto dei rapporti tra Chiesa ed Europa, docente di teologia morale, impegnato nelle problematiche familiari, monsignor Spezzibottiani fu responsabile del Servizio per la famiglia della Diocesi e, infine, Moderatore Curiale. Un arresto cardiaco non gli lasciò scampo, ponendo fine a un'esistenza interamente dedicata al Signore e alla Chiesa,

basti pensare che la mattina dello stesso 26 giugno aveva celebrato l'Eucaristia per i suoi trent'anni di ordinazione nel paese natale, Lonate Pozzolo, Comunità ecclesiale e civile che, anche in questo importante anniversario, intende ricordarlo, domenica 19 giugno, in più momenti, promossi dalla parrocchia Sant'Ambrogio e dal Comune di Lonate, con il parroco don Giuseppe Maggioni e il sindaco, Dante Emilio Rivolta. Coinvolto, come sempre, il gruppo degli «Amici di Don Mario» che, negli anni, ha fatto memoria del giorno della morte di monsignor Spezzibottiani. «Nel decennio, ovviamente, abbiamo pensato a qualcosa di più significativo e articolato, con una prima testimonianza di monsignor Gianni Cesena (alle ore 16) che avrà luogo presso la Sala della comunità dell'oratorio maschile, la Messa,



Don Maurizio Villa

alle 18, nella chiesa parrocchiale, presieduta dal cardinale Tettamanzi, Arcivescovo emerito, e concelebrata anche dal Vicario generale, monsignor Mario Delpini, e a seguire l'intitolazione a monsignor Mario Spezzibottiani dell'area Cerello di Lonate. Senza dimenticare la conclusiva serata conviviale che si svolgerà nel parco a lui dedicato», spiega, infatti, don Maurizio Villa, attualmente responsabile della Comunità pastorale «Beato Alfredo Ildefonso Schuster», amico fratello di don «Spezza» - come i più lo chiamavano - e suo esecutore testamentario. Qual è il senso complessivo di questo ricordo?

«Fondamentalmente vogliamo ricordare la personalità di don Mario attraverso l'approfondimento di due caratteristiche che gli furono peculiari, l'amore per la Chiesa e in particolare, per quella di Milano, e l'attaccamento alla società civile, alle sue origini e, quindi, al suo paese. L'eredità maggiore che, penso, ci abbia consegnato è, appunto, il mettersi a servizio della Chiesa, in tutto ciò che gli è stato chiesto. La sua vita era segnata, infatti, dall'obbedienza e dalla fedeltà ai Vescovi che lo ebbero come apprezzato collaboratore». Infatti, sarà il cardinale Tettamanzi a presiedere l'Eucaristia. È l'evidenza di un legame con la Diocesi che continua a dare i suoi frutti? «Certamente. È questa la logica per cui, negli anni, come «Amici di Don Mario» abbiamo anche pubblicato alcuni suoi scritti, ad esempio l'«Un cuore credente dell'Europa» (Centro Ambrosiano, 2013), e, nel 2015, un fascicolo centrato sui interventi sociali. Inoltre, con ogni probabilità, a settembre in Curia, presenteremo un saggio che riunisce le meditazioni rivolte ai politici nei ritiri loro dedicati».